

03 – Lavoro

In questo ambito vengono proposte una serie di schede che hanno l'obiettivo di descrivere e confrontare:

- la **consistenza e la struttura del mercato del lavoro**, per valutarne gli equilibri attuali e futuri, anche rispetto alle tendenze demografiche, sia in termini di equilibrio tra domanda ed offerta sia di partecipazione complessiva;
- **la produttività**, misurata con riferimento al lavoro ma anche indirettamente attraverso le caratteristiche dell'occupazione, soprattutto in relazione alla capacità di concorrere allo sviluppo dei settori ad alto valore aggiunto.

Complessivamente gli indicatori analizzati collocano l'Emilia-Romagna al vertice tra le regioni italiane e allineata alle regioni più avanzate a livello europeo sia in termini partecipazione al mercato del lavoro sia di equilibri complessivi. In particolare:

- la partecipazione al mercato del lavoro è molto elevata sia da parte degli uomini che delle donne;
- su tutti gli indicatori considerati il differenziale di genere, pur ancora non trascurabile è il più contenuto a livello nazionale. A tal proposito va sottolineato che sottolineare che l'Emilia-Romagna è l'unica regione italiana che nel 2007 aveva già conseguito l'obiettivo europeo del 60 per cento del tasso di occupazione femminile previsto per il 2010;
- l'Emilia-Romagna è nel 2007 anche l'unica regione italiana che ha superato l'obiettivo posto dalla "Strategia di Lisbona" rispetto al tasso di occupazione;
- la disoccupazione al 2007 risultava inferiore alla soglia fisiologica del 3 per cento e ai livelli più bassi di tutta l'Europa a 25 e anche la disoccupazione di lunga durata si colloca su valori estremamente bassi, sotto l'1 per cento, e difficilmente comprimibili;
- l'unico indicatore che si presenta ancora distante dai livelli europei è quello relativo al tasso di occupazione della popolazione 55-64, ma si tratta di un valore che risente più che di caratteristiche locali, di una condizione nazionale legata ai sistemi pensionistici vigenti.

Un aspetto che presenta qualche problematicità riguarda la qualità dell'occupazione. Emerge, infatti, una composizione per titolo di studio allineata a quella media nazionale, ma più sfavorevole rispetto alla media europea con una presenza ancora bassa di laureati. Negli ultimi anni, tuttavia, il miglioramento registrato è stato notevole.

Indicatori d'ambito

- 15- Tasso di attività
- 16- Tasso di occupazione
- 17- Tasso di occupazione della popolazione dai 55 ai 64 anni
- 18- Tasso di disoccupazione
- 19- Tasso di disoccupazione di lunga durata
- 20- Incidenza del lavoro indipendente
- 21- Occupati per titolo di studio
- 22- Occupati per macrosettori economici

Il tasso di attività fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro e rileva dal punto di vista economico l'offerta, vale a dire la quota di popolazione che si presenta sul mercato del lavoro. Nello specifico l'indicatore esprime quanta parte della popolazione residente lavora o ricerca un lavoro in modo attivo, la cosiddetta "popolazione attiva", sul totale dei residenti di età compresa fra i 15 e i 64 anni.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

In Emilia-Romagna nel 2007 il tasso di attività è pari al 72,4 per cento, valore più elevato fra le regioni italiane considerate e in linea con la media europea, anche se al di sotto dei tassi delle regioni "forti". La media italiana si attesta al 62,5 per cento mentre quella dell'Unione Europea a 25 su valori intorno al 70 per cento.

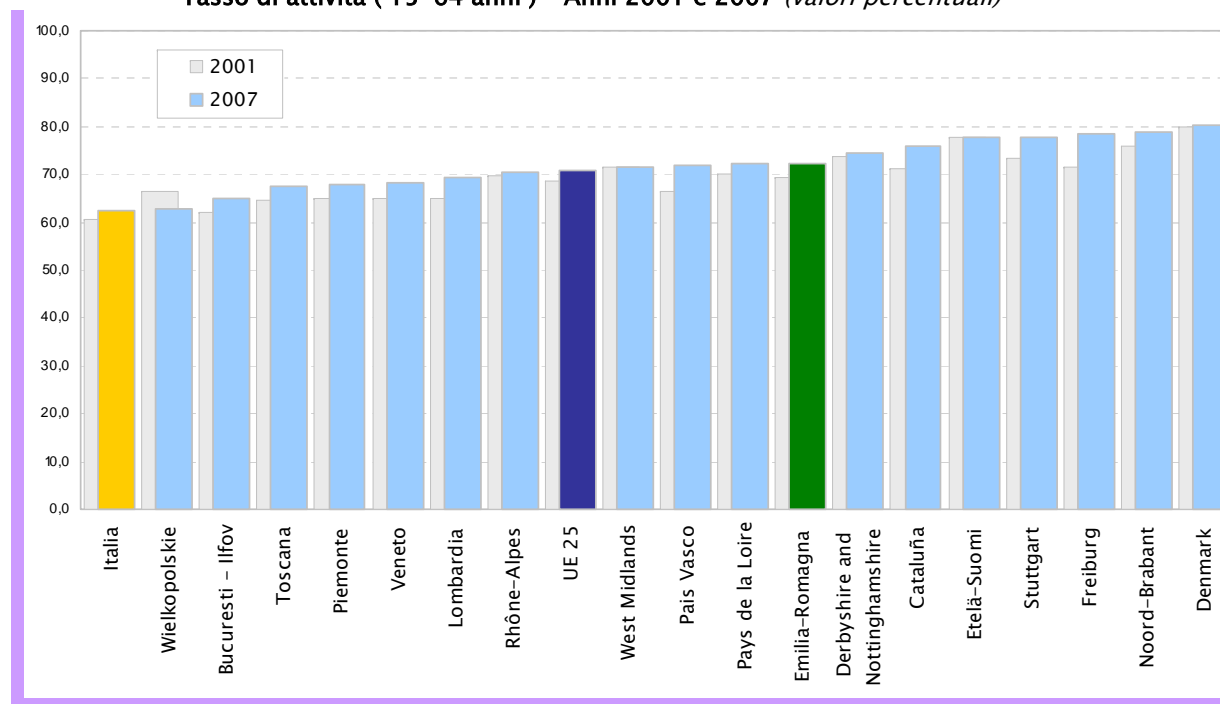
Il tasso di attività dell'Emilia-Romagna è cresciuto di 3,2 punti percentuali dal 2001 al 2007, passando dal 69,2 al 72,4 per cento, con un incremento medio annuo pari allo 0,8 per cento, anche questo tra i più alti saggi di crescita osservati. I tassi di attività specifici per sesso rilevano valori per le donne mediamente più bassi in tutte le regioni considerate. In Emilia-Romagna il tasso specifico maschile arriva all'80 per cento, solo di 5 punti percentuali inferiore ai livelli massimi raggiunti per altro da poche regioni, mentre quello femminile, pari al 64,6 per cento, certamente non trascurabile, è più distante dai livelli delle regioni "forti".

Il differenziale di genere in Emilia-Romagna è più basso che a livello nazionale e pressoché in linea con quello europeo. L'Emilia-Romagna è l'unica regione italiana che presenta un tasso di attività femminile superiore alla media europea (63,7) e alla media italiana (50,7). Anche a livello dinamico la regione si distingue, infatti il tasso di crescita medio anno maschile è dello 0,5 per cento mentre quello femminile è dell'1,1 per cento, contro lo 0,2 e l'1 per cento rispettivamente della media UE.

DEFINIZIONE

Il tasso di attività è il rapporto fra le forze di lavoro, definite come la somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro, fra i 15 e i 64 anni di età, e la popolazione residente di pari età. Si definiscono persone in cerca di occupazione coloro che, avendo compiuto i 15 anni di età, nell'indagine sulle forze di lavoro

Tasso di attività (15-64 anni) – Anni 2001 e 2007 (valori percentuali)



Tasso di attività (15-64 anni) per sesso - Anni 2001 - 2007 (valori percentuali)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		Tasso di variaz. 2001-07		Tasso di variaz. medio annuo	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	74,5	55,0	74,8	55,7	75,7	57,4	76,6	57,5	76,2	58,1	76,0	58,9	76,1	59,5	2,1	8,2	0,4	1,4
Lombardia	76,1	53,4	76,5	54,9	77,1	55,3	78,2	58,5	78,2	58,3	78,7	59,4	78,8	59,3	3,5	11,0	0,6	1,8
Veneto	76,9	53,0	77,1	53,5	77,5	53,9	78,3	56,1	78,2	56,5	78,8	57,3	78,9	57,0	2,6	7,5	0,4	1,3
Emilia-Romagna	77,7	60,6	77,8	61,7	77,9	63,1	78,6	63,4	78,8	63,4	79,3	64,3	80,1	64,6	3,1	6,6	0,5	1,1
Toscana	74,9	54,4	74,8	54,6	75,7	55,4	76,8	57,1	76,5	58,3	77,1	59,2	76,2	59,3	1,7	9,0	0,3	1,5
<i>Italia</i>	<i>74,1</i>	<i>47,3</i>	<i>74,3</i>	<i>47,9</i>	<i>74,7</i>	<i>48,3</i>	<i>74,9</i>	<i>50,6</i>	<i>74,6</i>	<i>50,4</i>	<i>74,6</i>	<i>50,8</i>	<i>74,4</i>	<i>50,7</i>	<i>0,4</i>	<i>7,2</i>	<i>0,1</i>	<i>1,2</i>
Stuttgart	81,3	65,2	81,7	65,8	81,8	66,9	82,6	67,3	83,7	69,5	84,0	70,5	84,0	71,7	3,3	10,0	0,6	1,7
Freiburg	79,5	64,1	79,9	65,5	81,7	68,5	81,4	69,8	82,7	71,1	82,3	71,8	82,8	74,2	4,2	15,8	0,7	2,6
Denmark	83,8	75,9	83,6	75,5	83,8	75,1	84,0	76,2	83,6	75,9	84,1	77,0	83,9	76,4	0,1	0,7	0,0	0,1
Pais Vasco	78,3	54,4	78,8	56,1	80,3	57,8	81,1	58,6	81,0	60,3	81,3	62,7	80,6	63,0	2,9	15,8	0,5	2,6
Cataluna	83,0	58,9	83,5	60,0	84,9	62,4	84,2	64,1	84,5	64,3	84,6	65,9	85,0	66,7	2,4	13,2	0,4	2,2
Etela-Suomi	79,9	75,6	79,4	75,9	79,3	75,0	78,6	74,5	78,7	75,5	79,3	75,8	79,3	76,3	-0,8	0,9	-0,1	0,2
Pays de la Loire	75,9	64,1	76,2	66,5	76,7	67,4	76,8	68,2	75,6	67,0	76,1	67,5	75,9	68,1	0,0	6,2	0,0	1,0
Rhone-Alpes	76,3	63,4	75,6	63,7	76,6	64,0	75,5	66,1	76,3	67,1	76,5	66,5	76,3	65,1	0,0	2,7	0,0	0,4
Noord-Brabant	84,6	66,5	85,6	69,5	84,6	69,4	84,9	69,7	84,6	70,0	84,3	70,8	85,1	72,4	0,6	8,9	0,1	1,5
Wielkopolskie	73,1	59,6	72,1	57,8	71,7	58,7	72,7	58,6	72,8	57,6	70,9	55,8	71,0	55,0	-2,9	-7,7	-0,5	-1,3
Bucaresti-Ilfov	70,1	54,8	70,6	55,0	69,8	54,5	71,4	58,1	:	:	:	:	73,0	57,8	4,1	5,5	0,7	0,9
Derbyshire and Notting.	81,5	65,9	81,5	68,4	80,2	67,2	81,1	67,6	81,8	70,2	81,8	70,3	81,0	68,0	-0,6	3,2	-0,1	0,5
West Midlands	81,6	61,7	80,2	63,9	79,1	64,2	79,9	65,9	79,4	64,4	80,1	63,7	79,4	63,4	-2,7	2,8	-0,4	0,5
UE 25	77,3	60,1	77,3	60,6	77,4	61,3	77,4	61,9	77,9	62,8	78,0	63,3	78,1	63,7	1,0	6,0	0,2	1,0

FONTE: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

COMPARABILITA'

I dati sul tasso di attività sono raccolti nell'ambito dell'indagine trimestrale sulle forze lavoro (che ha come universo di riferimento le famiglie residenti), regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati Membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

dichiarano: una condizione professionale diversa da quella di occupato, di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento, di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento, di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

Mentre si definiscono occupate le persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupato dichiarato) e di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro in quanto indica la capacità dello stesso di utilizzare le risorse umane disponibili. Di fatto costituisce una misura del grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro delle persone potenzialmente attive, poiché esclude i troppo giovani e gli anziani.

L'obiettivo posto dalla Strategia di Lisbona è il raggiungimento del valore del 70 per cento del tasso di occupazione complessivo e del 60 per cento del tasso di occupazione femminile entro il 2010.

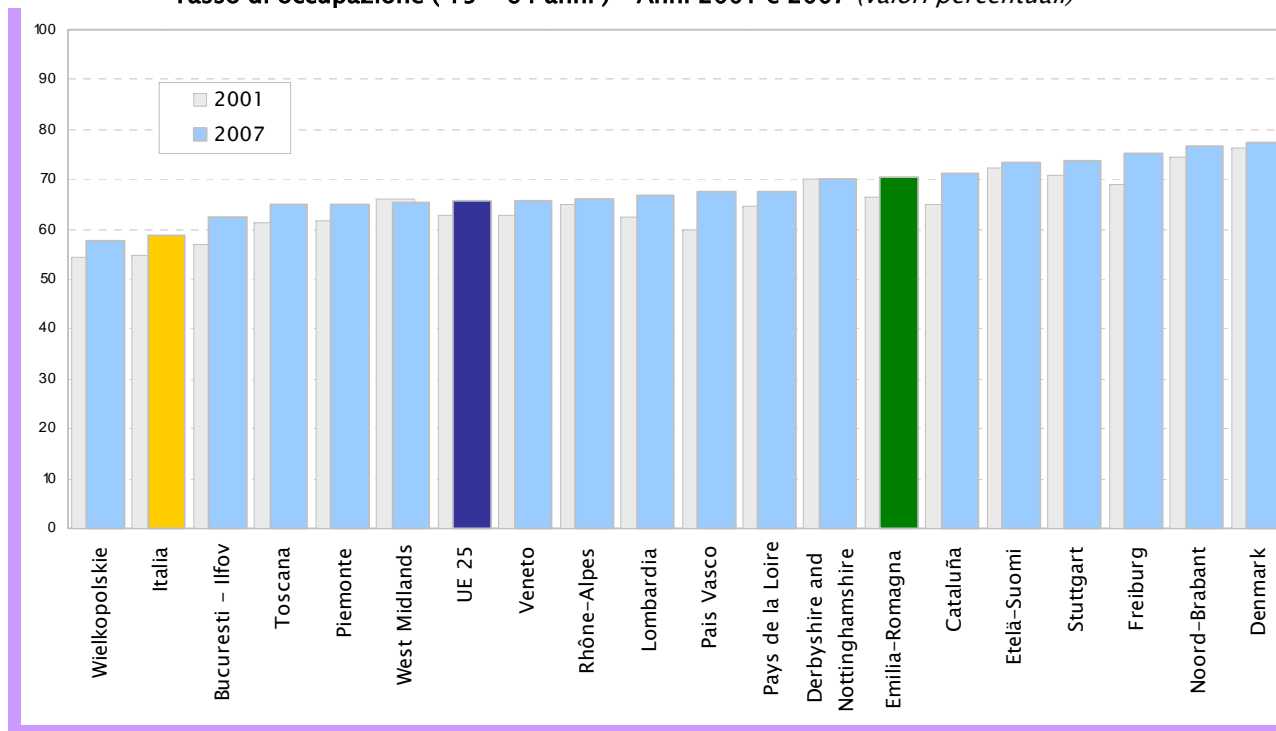
L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

In Emilia-Romagna, nel 2007, il 70,3 per cento della popolazione in età 15-64 anni risultava occupato, quasi 8 punti percentuali in più rispetto alla media italiana.

L'Emilia-Romagna è l'unica regione italiana che supera così l'obiettivo individuato nella Strategia di Lisbona e si posiziona al livello delle altre regioni europee e al di sopra della stessa media europea e di gran parte delle regioni considerate.

Nel periodo 2001-2007 in Emilia-Romagna il tasso di occupazione è cresciuto di 3,8 punti percentuali, passando da 66,5 a 70,3 per cento, con un incremento medio annuo pari all'1 per cento. In ottica di genere, l'Emilia-Romagna è l'unica regione italiana che, con un valore pari al 62 per cento nel 2007, ha conseguito l'obiettivo europeo in termini di tasso di occupazione femminile. Nel periodo considerato il tasso di variazione dell'occupazione femminile risulta superiore a quello maschile sia in Emilia-Romagna (8 per cento contro 3,7 per cento) che in tutte le regioni prese in esame, recuperando parte dello svantaggio occupazionale.

Tasso di occupazione (15 – 64 anni) – Anni 2001 e 2007 (valori percentuali)



Tasso di occupazione (15 – 64 anni) per sesso – Anni 2001 – 2007 (valori percentuali)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		Tasso di variaz. 2001-07		Tasso di variaz. medio annuo	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	72,0	51,1	72,2	51,6	73,2	53,5	73,2	53,7	73,6	54,4	73,5	55,9	73,4	56,3	1,9	10,2	0,3	1,7
Lombardia	74,1	50,5	74,5	51,8	75,2	52,4	75,9	55,1	75,7	55,1	76,4	56,5	76,7	56,6	3,5	12,1	0,6	2,0
Veneto	75,2	50,1	75,4	50,7	75,7	51,2	76,3	52,3	75,9	53,0	76,9	53,6	77,2	54,0	2,7	7,8	0,4	1,3
Emilia-Romagna	75,6	57,4	76,0	58,9	76,4	60,2	76,5	60,2	76,6	60,0	77,1	61,5	78,4	62,0	3,7	8,0	0,6	1,3
Toscana	72,6	50,1	72,6	50,6	73,6	51,3	73,9	52,9	73,6	54,1	74,6	55,0	74,0	55,5	1,9	10,8	0,3	1,8
<i>Italia</i>	<i>68,5</i>	<i>41,1</i>	<i>69,1</i>	<i>42,0</i>	<i>69,6</i>	<i>42,7</i>	<i>70,1</i>	<i>45,2</i>	<i>69,9</i>	<i>45,3</i>	<i>70,5</i>	<i>46,3</i>	<i>70,7</i>	<i>46,6</i>	<i>3,2</i>	<i>13,4</i>	<i>0,5</i>	<i>2,2</i>
Stuttgart	78,4	62,8	78,0	63,2	76,7	63,2	76,5	63,3	77,5	64,5	78,7	65,8	79,9	67,9	1,9	8,1	0,3	1,4
Freiburg	76,4	61,7	76,5	62,7	77,4	65,0	76,0	65,3	77,1	66,7	77,9	67,6	79,6	70,5	4,2	14,3	0,7	2,4
Denmark	80,2	72,0	80,0	71,7	79,6	70,5	79,7	71,6	79,8	71,9	81,2	73,4	81,0	73,2	1,0	1,7	0,2	0,3
Pais Vasco	73,4	46,3	73,8	48,0	74,5	50,4	74,7	51,5	76,4	54,6	76,8	57,1	76,7	58,1	4,5	25,5	0,7	4,2
Cataluna	77,5	52,0	77,1	51,8	78,2	54,3	77,6	56,2	79,5	58,9	80,1	60,3	80,2	61,5	3,5	18,3	0,6	3,0
Etela-Suomi	74,4	70,2	73,5	70,8	73,0	69,7	72,5	69,2	73,3	70,2	74,3	70,9	74,6	71,9	0,3	2,4	0,0	0,4
Pays de la Loire	71,4	57,7	71,5	60,1	72,1	61,0	72,3	61,6	70,7	61,3	71,4	61,9	71,9	63,2	0,7	9,5	0,1	1,6
Rhone-Alpes	71,6	58,1	71,0	58,7	71,9	58,6	69,8	60,0	70,4	61,2	71,7	60,5	71,8	60,3	0,3	3,8	0,0	0,6
Noord-Brabant	83,4	64,8	83,9	67,6	82,0	66,8	81,7	66,4	81,5	66,9	81,8	68,0	83,1	69,9	-0,4	7,9	-0,1	1,3
Wielkopolskie	61,3	47,6	59,9	46,0	60,5	47,3	61,0	46,3	62,0	45,8	63,5	47,1	66,3	49,3	8,2	3,6	1,4	0,6
Bucaresti-Ilfov	63,2	50,9	63,4	51,0	63,3	50,2	65,6	54,1	:	:	:	:	69,6	55,9	10,1	9,8	1,7	1,6
Derbyshire and Notting.	77,1	62,9	76,9	65,3	76,2	64,4	77,3	64,8	77,7	67,5	77,0	66,6	76,4	63,8	-0,9	1,4	-0,2	0,2
West Midlands	74,4	58,3	73,7	59,6	72,4	59,9	73,6	61,9	73,6	60,7	73,2	59,0	72,3	58,7	-2,8	0,7	-0,5	0,1
UE 25	71,2	54,2	70,9	54,5	70,8	55,1	70,7	55,6	71,3	56,5	72,1	57,5	72,9	58,6	2,4	8,1	0,4	1,4

FONTI: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

COMPARABILITA'

I dati sul tasso di occupazione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati Membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forcedilavoro/>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

DEFINIZIONE

Il tasso di occupazione si ottiene dal rapporto fra gli occupati dai 15 ai 64 anni e la popolazione della stessa fascia di età.

Si definiscono occupate le persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupato dichiarato) e di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

Gli occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro approssimano il concetto di occupazione nazionale poiché si riferiscono a tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti che non residenti, ad esclusione dei militari di leva e delle persone occupate che vivono in convivenze (alcuni tipi di convivenza sono, ad esempio, gli istituti assistenziali, quelli religiosi e quelli penitenziari).

Il tasso di occupazione delle persone di età compresa fra i 55 ed i 64 anni è diventato una misura sempre più importante, a causa dell'allungamento della vita media e per le molte conseguenze che ciò ha principalmente sul sistema pensionistico e sul prolungamento della permanenza nel mercato del lavoro. Il suo incremento è stato posto come obiettivo specifico della strategia di Lisbona, con il valore target del 50 per cento da raggiungere entro il 2010.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

Nel 2007 in Emilia-Romagna il tasso di occupazione per la popolazione in età compresa fra i 55 e i 64 anni è del 38,3 per cento.

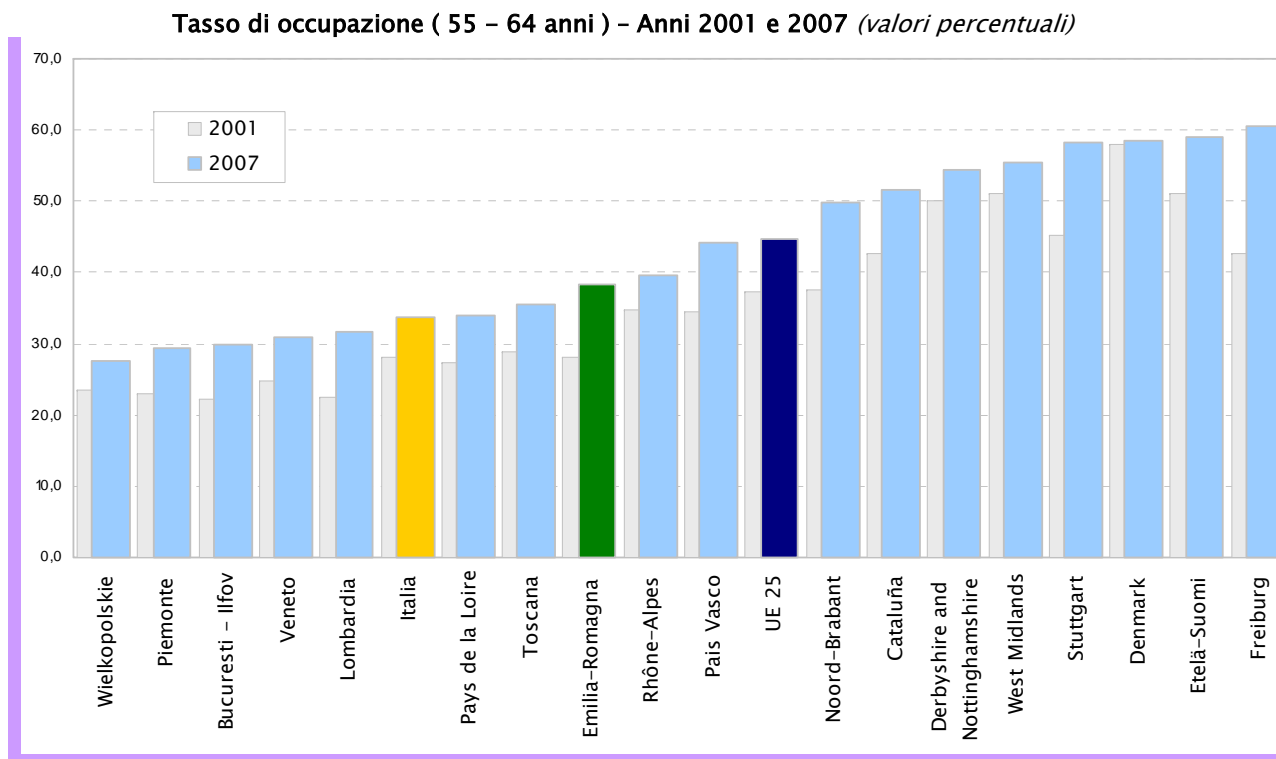
Pur presentando un valore superiore alla media nazionale (33,8 per cento) ed essendo il più elevato tra le regioni italiane considerate, è tuttavia ancora distante dall'obiettivo posto in ambito europeo e dai livelli raggiunti da molte delle regioni considerate sia nel complesso che per genere.

L'incremento dell'indicatore di 10 punti percentuali registrato dal 2001 evidenzia tuttavia che l'Emilia-Romagna sta recuperando il divario esistente con l'obiettivo fissato, a fronte di una crescita nazionale di circa 6 punti ed europea di 7,5.

Il tasso di occupazione in questa classe di età presenta un forte divario di genere con un valore dell'indicatore che si mantiene in tutto il periodo considerato inferiore di circa 20 punti per le donne rispetto agli uomini, anche per effetto dei diversi regimi pensionistici a cui sono sottoposte le donne.

DEFINIZIONE

Il tasso di occupazione fra i 55 ed i 64 anni è definito come la percentuale di persone occupate fra i 55 ed i 64 anni rispetto alla popolazione residente di pari età.



Tasso di occupazione (55 – 64 anni) per sesso – Anni 2001– 2007 (valori percentuali)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		Tasso di variaz. 2001-07		Tasso di variaz. medio annuo	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	30,8	15,4	31,5	15,3	34,6	18,1	34,6	19,6	37,4	19,2	36,5	20,8	37,0	22,1	20,1	43,5	3,4	7,3
Lombardia	32,4	13,2	33,9	15,0	36,5	15,4	39,7	17,4	38,9	19,2	39,5	22,1	42,0	21,6	29,6	63,6	4,9	10,6
Veneto	36,6	13,6	36,7	15,9	38,9	17,1	39,5	17,0	38,1	17,1	40,3	18,2	42,1	20,3	15,0	49,3	2,5	8,2
Emilia-Romagna	38,0	18,8	39,6	19,8	40,4	23,3	41,0	23,7	42,7	24,5	44,2	26,7	48,4	28,8	27,4	53,2	4,6	8,9
Toscana	38,8	19,7	40,9	20,3	42,3	21,5	41,6	23,6	44,4	27,2	45,7	25,4	45,1	26,6	16,2	35,0	2,7	5,8
<i>Italia</i>	<i>40,4</i>	<i>16,2</i>	<i>41,3</i>	<i>17,3</i>	<i>42,8</i>	<i>18,5</i>	<i>42,2</i>	<i>19,6</i>	<i>42,7</i>	<i>20,8</i>	<i>43,7</i>	<i>21,9</i>	<i>45,1</i>	<i>23,0</i>	<i>11,6</i>	<i>42,0</i>	<i>1,9</i>	<i>7,0</i>
Stuttgart	53,6	36,1	58,0	35,0	59,7	37,0	59,2	39,9	61,7	43,2	64,8	46,1	66,6	50,0	24,3	38,5	4,0	6,4
Freiburg	54,9	31,7	53,0	34,1	57,1	38,8	59,5	40,9	65,2	45,3	64,9	47,1	69,6	51,5	26,8	62,5	4,5	10,4
Denmark	65,5	49,7	64,5	50,4	67,3	52,9	67,3	53,3	65,6	53,5	67,1	54,3	64,9	52,4	-0,9	5,4	-0,2	0,9
Pais Vasco	53,5	16,1	58,5	18,1	58,3	17,1	57,4	18,9	57,8	26,3	58,0	28,2	57,9	31,2	8,2	93,8	1,4	15,6
Cataluna	62,5	23,6	61,2	24,3	65,9	29,1	61,6	30,4	64,2	33,8	68,1	34,8	66,3	37,8	6,1	60,2	1,0	10,0
Etela-Suomi	52,0	50,2	53,3	51,6	56,6	52,9	55,7	56,0	56,9	58,0	57,6	58,7	59,0	59,1	13,5	17,7	2,2	3,0
Pays de la Loire	31,1	23,9	33,2	29,4	35,7	31,7	34,3	36,1	38,8	37,1	35,4	32,2	36,6	31,6	17,7	32,2	2,9	5,4
Rhone-Alpes	41,0	28,4	44,1	31,4	41,0	28,4	38,9	31,6	38,7	36,5	41,4	38,0	41,3	38,0	0,7	33,8	0,1	5,6
Noord-Brabant	50,4	24,5	53,1	28,3	54,6	30,4	55,5	31,8	54,9	33,6	54,7	35,8	61,0	38,3	21,0	56,3	3,5	9,4
Wielkopolskie	32,9	14,9	35,6	19,6	36,9	21,8	33,8	19,5	36,1	18,4	38,1	15,1	41,0	15,6	24,6	4,7	4,1	0,8
Bucaresti-Ilfov	33,4	13,1	31,6	10,8	29,8	11,3	34,8	15,2	:	:	:	:	43,7	18,0	30,8	37,4	5,1	6,2
Derbyshire and Notting.	61,1	39,8	62,9	44,5	63,2	45,4	61,8	43,9	63,0	49,2	65,5	48,7	62,5	46,5	2,3	16,8	0,4	2,8
West Midlands	59,7	42,5	59,3	43,4	61,4	41,8	62,1	45,1	62,8	48,7	64,7	47,1	64,2	46,8	7,5	10,1	1,3	1,7
<i>UE 25</i>	<i>47,5</i>	<i>27,7</i>	<i>48,7</i>	<i>28,9</i>	<i>50,1</i>	<i>30,7</i>	<i>50,6</i>	<i>31,7</i>	<i>51,9</i>	<i>33,8</i>	<i>52,8</i>	<i>35,0</i>	<i>54,1</i>	<i>36,1</i>	<i>13,9</i>	<i>30,3</i>	<i>2,3</i>	<i>5,1</i>

FONTI : Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

COMPARABILITA'

I dati sul tasso di occupazione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation (EC) No. 577/98*, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli uffici di statistica Gli istituti di statistica degli Stati Membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

Il tasso di disoccupazione misura l'eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda (da parte delle aziende). Evidenzia dunque il numero delle persone in cerca di occupazione sulla popolazione attiva. E' un importante indicatore delle dinamiche del mercato del lavoro ma assume un significato ben più ampio nella valutazione dello stato di salute di un'economia e del benessere sociale.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

L'Emilia-Romagna presenta nel 2007 un valore del tasso di disoccupazione pari al 2,9 per cento, valore inferiore alla soglia fisiologica (3 per cento) e, quindi, difficilmente comprimibile.

Il dato, che corrisponde al livello più basso tra le regioni considerate, nel 2007 è inferiore di oltre 3 punti percentuali alla media italiana (6,1 per cento) e di oltre 4 a quella europea (7,2 per cento).

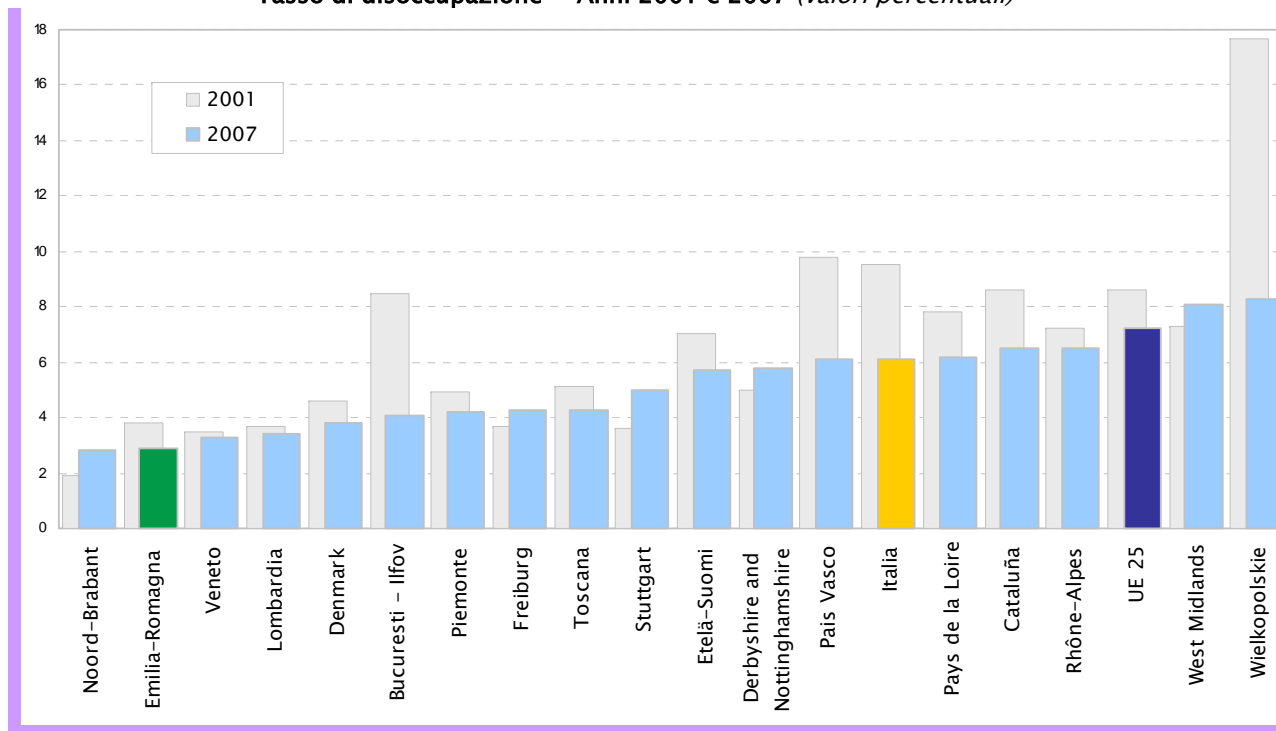
Nel 2001 il tasso di disoccupazione era pari a 3,8 per cento e nel periodo considerato è costantemente diminuito.

Il genere influenza anche il tasso di disoccupazione, infatti nelle donne è, mediamente, quasi doppio di quello degli uomini in tutte le regioni prese in esame. Nel 2007 in Emilia-Romagna il tasso di disoccupazione femminile è pari al 3,9 per cento a fronte dell'analogo maschile che si attesta al 2,1 per cento. Negli anni 2000 è emersa una diminuzione del divario di genere a fronte di un aumento del tasso di attività femminile.

DEFINIZIONE

Il tasso di disoccupazione si ottiene come rapporto percentuale fra popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro totali. Le persone in cerca di occupazione comprendono le persone non occupate di età superiore ai 15 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che

Tasso di disoccupazione - Anni 2001 e 2007 (valori percentuali)



Tasso di disoccupazione per sesso – Anni 2001 – 2007 (valori percentuali)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		Tasso di variaz. 2001-07		Tasso di variaz. medio annuo	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	3,3	7,1	3,5	7,3	3,3	6,8	4,3	6,5	3,3	6,4	3,2	5,1	3,5	5,2	6,1	-26,8	1,0	-4,5
Lombardia	2,5	5,5	2,5	5,6	2,5	5,2	2,9	5,6	3,1	5,4	2,9	4,8	2,6	4,6	4,0	-16,4	0,7	-2,7
Veneto	2,1	5,4	2,2	5,2	2,3	5,0	2,5	6,7	2,9	6,2	2,4	6,5	2,0	5,2	-4,8	-3,7	-0,8	-0,6
Emilia-Romagna	2,6	5,3	2,3	4,6	1,9	4,5	2,7	5,0	2,7	5,3	2,6	4,3	2,1	3,9	-19,2	-26,4	-3,2	-4,4
Toscana	3,0	8,0	3,0	7,3	2,8	7,3	3,6	7,3	3,7	7,3	3,1	7,0	2,8	6,3	-6,7	-21,3	-1,1	-3,5
<i>Italia</i>	<i>7,3</i>	<i>13,0</i>	<i>7,0</i>	<i>12,2</i>	<i>6,8</i>	<i>11,6</i>	<i>6,3</i>	<i>10,5</i>	<i>6,2</i>	<i>10,1</i>	<i>5,4</i>	<i>8,8</i>	<i>4,9</i>	<i>7,9</i>	<i>-32,9</i>	<i>-39,2</i>	<i>-5,5</i>	<i>-6,5</i>
Stuttgart	3,5	3,7	4,4	3,9	6,2	5,5	7,3	5,9	7,3	7,1	6,2	6,7	4,9	5,2	40,0	40,5	6,7	6,8
Freiburg	3,8	3,6	4,2	4,1	5,1	5,0	6,4	6,4	6,6	6,1	5,2	5,8	3,7	4,9	-2,6	36,1	-0,4	6,0
Denmark	4,2	5,1	4,3	5,0	4,8	6,1	5,1	6,0	4,4	5,3	3,3	4,5	3,5	4,2	-16,7	-17,6	-2,8	-2,9
Pais Vasco	6,3	14,9	6,3	14,3	7,1	12,7	7,9	12,2	5,7	9,6	5,5	8,9	4,8	7,8	-23,8	-47,7	-4,0	-7,9
Cataluna	6,5	11,7	7,6	13,6	8,0	13,0	7,8	12,3	5,8	8,4	5,3	8,4	5,6	7,8	-13,8	-33,3	-2,3	-5,6
Etela-Suomi	6,9	7,2	7,5	6,7	7,9	7,0	7,6	7,1	6,8	7,0	6,2	6,5	5,8	5,7	-15,9	-20,8	-2,7	-3,5
Pays de la Loire	5,9	10,0	6,1	9,6	6,0	9,5	5,8	9,6	6,5	8,5	6,2	8,2	5,3	7,3	-10,2	-27,0	-1,7	-4,5
Rhone-Alpes	6,2	8,4	6,0	7,9	6,0	8,5	7,5	9,2	7,7	8,7	6,3	9,0	5,8	7,4	-6,5	-11,9	-1,1	-2,0
Noord-Brabant	1,5	2,5	2,1	2,8	3,1	3,8	3,8	4,8	3,5	4,4	3,0	3,9	2,3	3,4	53,3	36,0	8,9	6,0
Wielkopolskie	15,9	19,9	16,7	20,2	15,4	19,2	15,9	21,0	14,7	20,4	10,4	15,6	6,6	10,3	-58,5	-48,2	-9,7	-8,0
Bucaresti-Ilfov	9,7	7,0	10,0	7,3	9,3	7,8	8,1	7,0	:	:	:	:	4,7	3,4	-51,5	-51,4	-8,6	-8,6
Derbyshire and Notting.	5,5	4,5	5,5	4,5	5,1	4,2	4,6	4,2	4,9	3,7	5,9	5,2	5,6	6,1	1,8	35,6	0,3	5,9
West Midlands	8,8	5,5	8,1	6,7	8,3	6,8	7,9	6,0	7,1	5,6	8,4	7,3	8,7	7,4	-1,1	34,5	-0,2	5,8
<i>UE 25</i>	<i>7,7</i>	<i>9,8</i>	<i>8,1</i>	<i>9,9</i>	<i>8,4</i>	<i>10,0</i>	<i>8,5</i>	<i>10,0</i>	<i>8,3</i>	<i>9,9</i>	<i>7,5</i>	<i>9,1</i>	<i>6,6</i>	<i>8,0</i>	<i>-14,3</i>	<i>-18,4</i>	<i>-2,4</i>	<i>-3,1</i>

FONTI: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro. Le forze di lavoro sono date dalla somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro.

COMPARABILITA'

I dati sulla disoccupazione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal Council Regulation (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati Membri raccolgono, nello stesso

Il tasso di disoccupazione di lunga durata rappresenta uno dei principali indicatori di sofferenza del mercato del lavoro, in quanto misura la persistenza dello stato di disoccupazione degli individui, dando un'informazione indiretta su fenomeni di disagio sociale. Misura il numero di persone in cerca di occupazione da oltre un anno sul totale delle forze di lavoro.

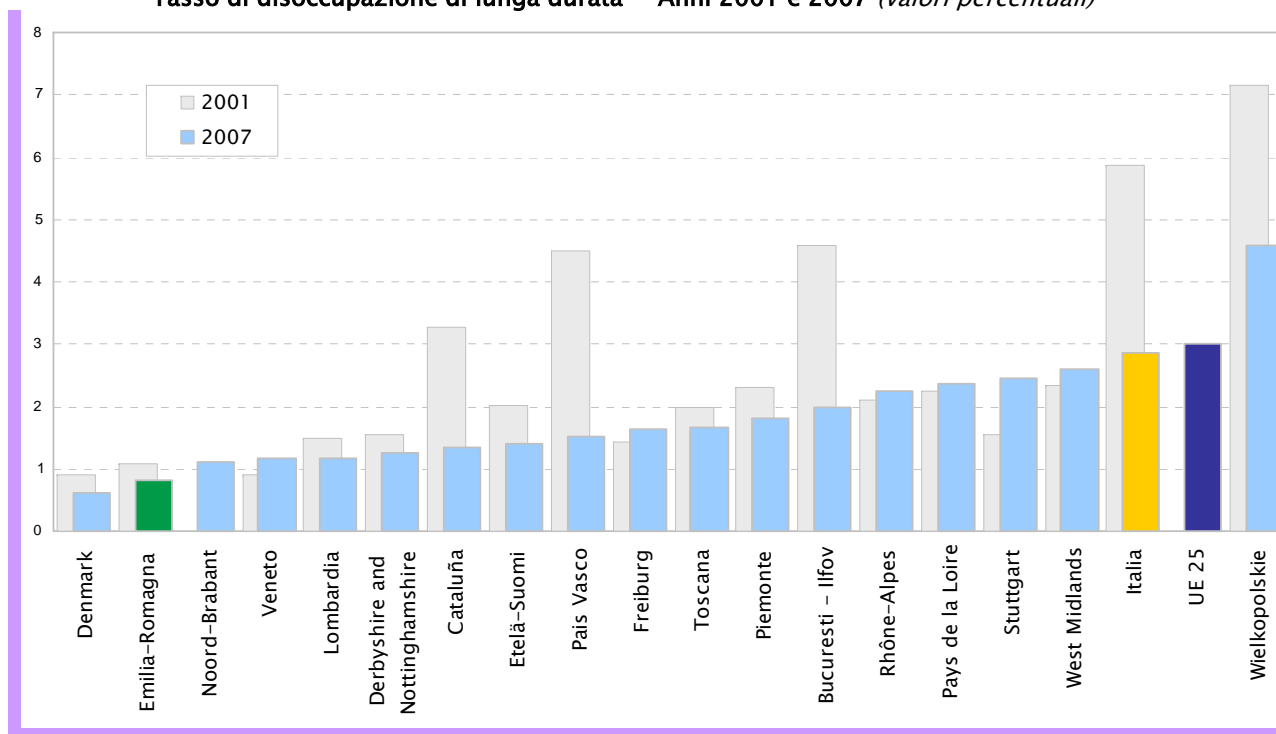
L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

In Emilia-Romagna nel 2007 lo 0,8 per cento della popolazione risultava disoccupato da oltre dodici mesi. Tra le regioni considerate, l'Emilia-Romagna presenta il valore più basso dopo la Danimarca, distaccando notevolmente la media nazionale e quella europea pari al 2,9 per cento e al 3,1 per cento rispettivamente.

L'Emilia-Romagna registra il minimo storico del tasso di disoccupazione di lunga durata nel 2003 (0,6 per cento) e complessivamente il trend

2001-2007 evidenzia una riduzione di quasi il 26 per cento. Nel 2007 il valore nazionale è in linea con quello medio europeo pur partendo da un valore del 2001 più elevato.

Tasso di disoccupazione di lunga durata - Anni 2001 e 2007 (valori percentuali)



DEFINIZIONE

Il tasso di disoccupazione di lunga durata è il rapporto fra le persone in cerca di un'occupazione da 12 mesi ed oltre rispetto alle forze di lavoro totali.

Tasso di disoccupazione di lunga durata per sesso – Anni 2001–2007 (valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tasso di variaz. 2001–07	Tasso di variaz. medio annuo
Piemonte	2,3	2,4	2,1	2,3	2,0	1,8	1,8	-21,6	-3,6
Lombardia	1,5	1,4	1,2	1,4	1,4	1,3	1,2	-20,8	-3,5
Veneto	0,9	1,0	0,8	1,2	1,5	1,4	1,2	27,5	4,6
Emilia-Romagna	1,1	0,8	0,6	1,0	1,1	1,0	0,8	-25,7	-4,3
Toscana	2,0	1,9	1,8	1,8	1,7	1,9	1,7	-17,5	-2,9
<i>Italia</i>	<i>5,9</i>	<i>5,3</i>	<i>5,0</i>	<i>3,8</i>	<i>3,7</i>	<i>3,3</i>	<i>2,9</i>	<i>-51,4</i>	<i>-8,6</i>
Stuttgart	1,6	1,6	2,3	3,1	3,2	3,1	2,4	57,4	9,6
Freiburg	1,4	1,7	1,9	3,1	2,5	2,3	1,6	14,7	2,4
Denmark	0,9	0,9	1,1	1,2	1,1	0,8	0,6	-32,2	-5,4
Pais Vasco	4,5	3,9	3,6	3,8	1,8	1,9	1,5	-66,3	-11,0
Cataluna	3,3	3,7	3,9	3,6	1,5	1,3	1,3	-58,9	-9,8
Etela-Suomi	2,0	1,8	1,9	1,9	1,9	1,8	1,4	-29,9	-5,0
Pays de la Loire	2,2	2,2	2,3	2,6	2,8	2,3	2,4	5,4	0,9
Rhone-Alpes	2,1	1,7	2,1	3,0	2,7	2,6	2,3	6,6	1,1
Noord-Brabant	-	0,4	0,9	1,3	1,7	1,4	1,1	-	-
Wielkopolskie	7,1	8,3	7,3	8,0	10,2	8,0	4,6	-36,0	-6,0
Bucaresti-Ilfov	4,6	5,4	5,4	4,2	:	:	2,0	-56,2	-9,4
Derbyshire and Notting.	1,5	1,5	1,1	1,0	1,1	1,1	1,3	-18,2	-3,0
West Midlands	2,3	1,6	1,7	1,4	1,4	1,9	2,6	11,6	1,9
<i>UE 25</i>	<i>-</i>	<i>3,9</i>	<i>4,0</i>	<i>4,1</i>	<i>4,0</i>	<i>3,7</i>	<i>3,0</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

FONTI: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

ALTRE INFORMAZIONI:

<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

COMPARABILITA'

I dati sulla disoccupazione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation (EC) No. 577/98*, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati Membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

L'incidenza dell'occupazione indipendente sull'occupazione complessiva esprime la capacità delle persone di creare opportunità occupazionali autonome, indicando indirettamente il grado di imprenditorialità insito in un sistema economico.

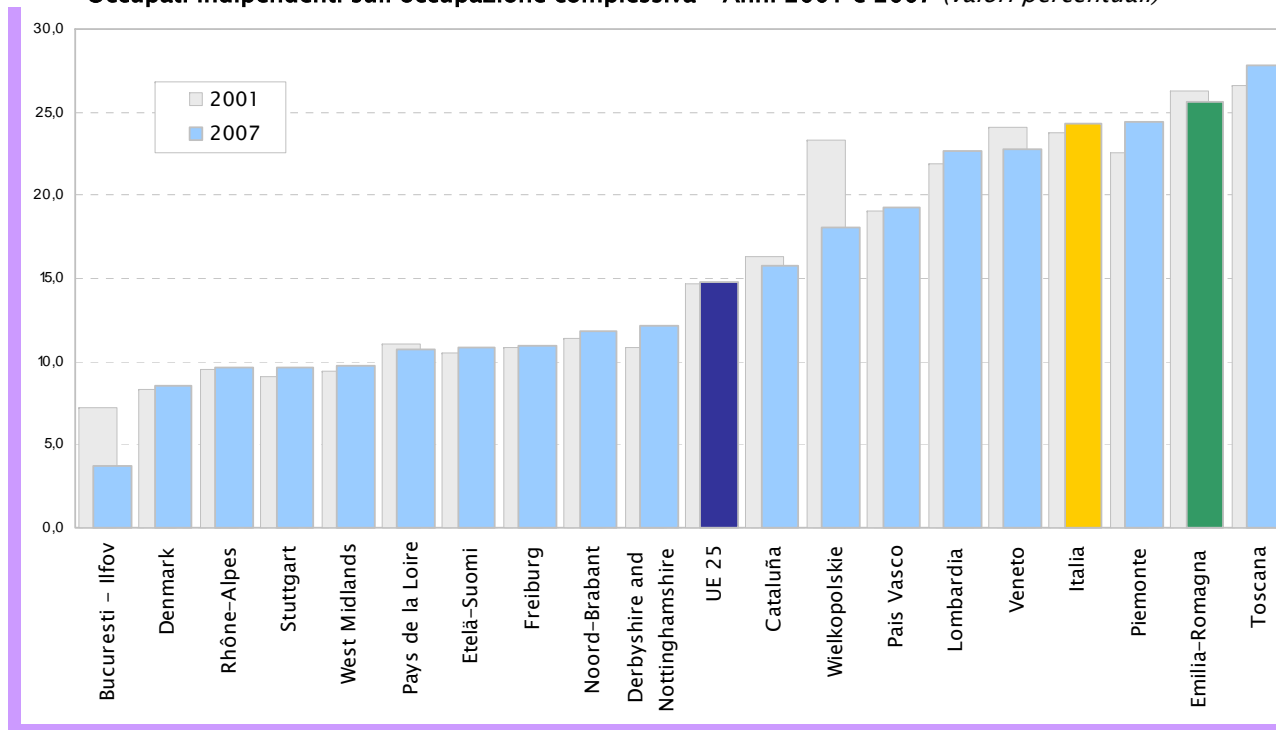
L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

L'Emilia-Romagna e le altre regioni italiane si collocano ai primi posti della graduatoria con una propensione al lavoro autonomo che testimonia la vitalità del sistema economico, ma che evidenzia anche la frammentazione del tessuto produttivo, con particolare riferimento ai settori dei servizi e delle costruzioni.

Nel 2007 l'incidenza del lavoro indipendente in Emilia-Romagna è pari al 25,6 per cento, valore inferiore solo a quello della Toscana. Infatti la media italiana è pari al 24,3 per cento contro una media dell'Unione Europea a 25 del 14,8 per cento.

Tra il 2001 e il 2007 l'Emilia-Romagna e il Veneto evidenziano una diminuzione del numero degli occupati indipendenti, insieme alla Cataluna e alle regioni dell'est Europa, a fronte di una crescita del 2,3 per cento a livello nazionale e di una sostanziale stabilità a livello europeo.

Occupati indipendenti sull'occupazione complessiva – Anni 2001 e 2007 (valori percentuali)



DEFINIZIONE

Si definisce lavoratore indipendente la persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico - economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti: i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei

Occupati indipendenti sul complesso dell'occupazione - Anni 2001-2007 (valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tasso di variaz. 2001-07	Tasso di variaz. medio annuo
Piemonte	22,5	23,6	23,9	25,8	25,8	25,7	24,4	8,4	1,4
Lombardia	21,9	21,3	21,0	24,1	23,2	22,7	22,7	3,5	0,6
Veneto	24,1	24,8	24,3	25,1	24,4	24,4	22,7	-5,5	-0,9
Emilia-Romagna	26,3	25,4	25,7	27,4	26,7	25,9	25,6	-2,8	-0,5
Toscana	26,6	26,4	26,3	28,9	27,7	27,6	27,9	4,7	0,8
<i>Italia</i>	<i>23,7</i>	<i>23,3</i>	<i>23,2</i>	<i>25,5</i>	<i>24,9</i>	<i>24,6</i>	<i>24,3</i>	<i>2,3</i>	<i>0,4</i>
Stuttgart	9,1	9,3	9,9	9,8	9,8	9,7	9,7	6,7	1,1
Freiburg	10,9	10,4	9,9	10,7	10,8	10,9	10,9	0,5	0,1
Denmark	8,3	8,4	8,3	8,1	8,1	8,4	8,5	2,7	0,5
Pais Vasco	19,1	19,0	17,8	15,8	17,8	19,5	19,3	0,9	0,1
Cataluna	16,3	16,4	15,9	16,1	16,3	16,3	15,7	-3,4	-0,6
Etela-Suomi	10,5	10,4	10,7	10,7	10,7	11,4	10,9	3,9	0,6
Pays de la Loire	11,0	10,3	10,5	11,0	9,7	9,6	10,7	-2,7	-0,4
Rhone-Alpes	9,5	10,6	9,6	8,9	9,7	10,1	9,6	1,0	0,2
Noord-Brabant	11,4	11,1	11,4	10,8	11,3	11,8	11,9	4,4	0,7
Wielkopolskie	23,4	22,3	21,4	20,5	19,3	18,5	18,1	-22,5	-3,7
Bucaresti-Ilfov	7,3	5,8	5,6	5,4	5,9	4,9	3,7	-49,1	-8,2
Derbyshire and Notting.	10,8	10,1	10,6	11,3	12,4	12,0	12,2	12,6	2,1
West Midlands	9,4	9,2	9,5	10,1	10,6	10,4	9,7	3,5	0,6
<i>UE 25</i>	<i>14,7</i>	<i>14,6</i>	<i>14,7</i>	<i>15,1</i>	<i>15,0</i>	<i>15,0</i>	<i>14,8</i>	<i>0,9</i>	<i>0,2</i>

FONTI : Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi. L'incidenza dell'occupazione indipendente è data dal rapporto fra il numero dei lavoratori indipendenti e il totale degli occupati.

COMPARABILITA'

I dati sulla posizione nella professione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati Membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili,

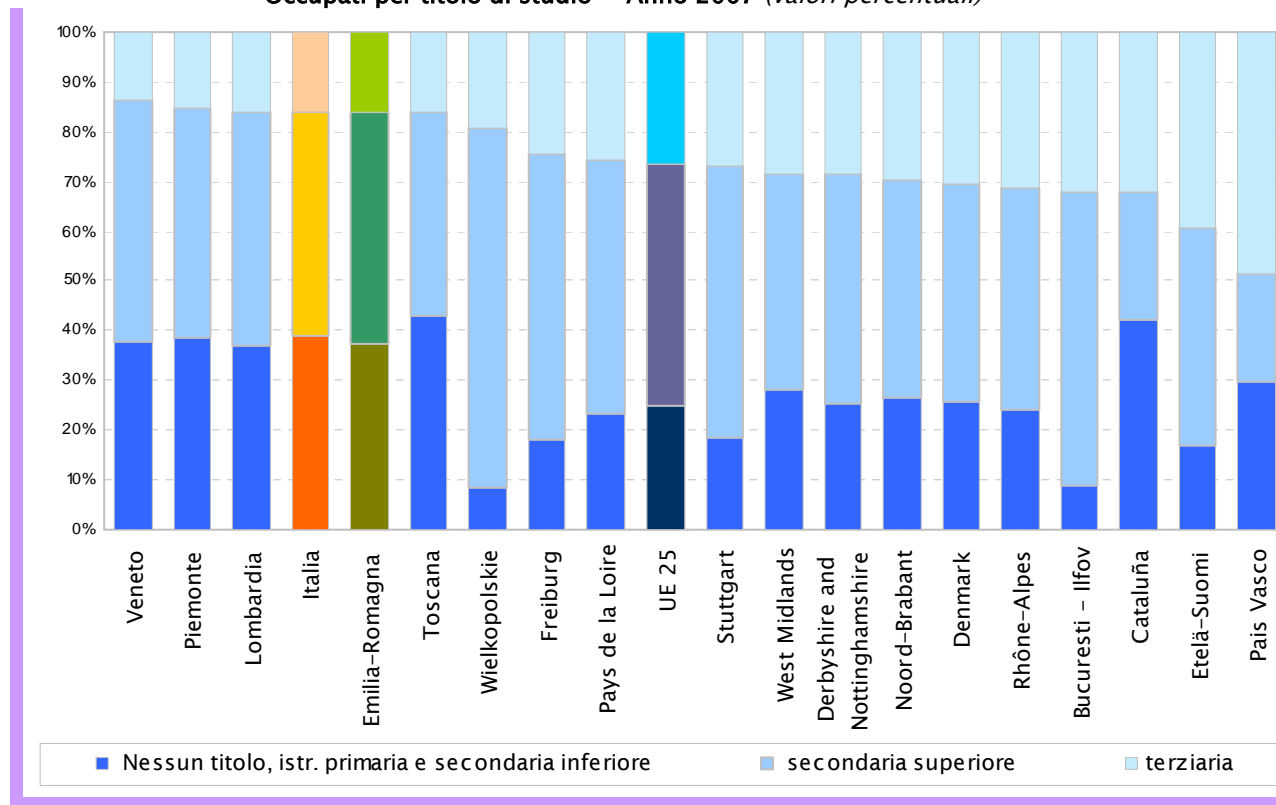
L'indicatore intende fornire una misura della "qualità" dell'occupazione, soprattutto in relazione alla capacità di concorrere allo sviluppo dei settori produttivi a più alto valore aggiunto, che generalmente richiedono competenze e professionalità più elevate. Nell'economia della conoscenza il livello di istruzione degli occupati è un indicatore, anche se ancora approssimato, per valutare le potenzialità di crescita di un sistema economico che derivano dalla sua forza lavoro.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

Il ritardo dell'Italia emerge evidente, infatti le regioni italiane sono quelle in cui gli occupati con istruzione terziaria sono ai livelli più bassi. In questo contesto nel 2007 la composizione per titolo di studio degli occupati in Emilia-Romagna è allineata ai valori medi nazionali. Il 37,5 per cento degli occupati ha conseguito al più la licenza media inferiore, 17 punti in più della media UE25 per i maschi e 12 per le femmine, il 46,4 per cento un diploma di scuola secondaria di II grado, 5 punti in meno della media UE25 per i maschi e solo 2 per le femmine, ed il 16,1 per cento un titolo di studio universitario, 11 e 10 punti in meno all'UE25 per maschi e femmine rispettivamente. La componente femminile ha dunque un livello di istruzione mediamente più alto soprattutto per il minor peso della componente con al più un titolo secondario inferiore.

Nel periodo 2001-2007 si osserva un aumento generalizzato del livello di istruzione degli occupati che tuttavia non ha consentito di raggiungere i livelli della maggior parte delle regioni europee, specialmente per la componente maschile.

Occupati per titolo di studio - Anno 2007 (valori percentuali)



Occupati per titolo di studio e sesso – Anni 2001, 2005 e 2007 (valori percentuali)

	2001						2005						2007					
	Nessun titolo, istr. primaria e secondaria inferiore		Istr. Secondaria superiore		Istr. Terziaria		Nessun titolo, istr. primaria e secondaria inferiore		Istr. Secondaria superiore		Istr. Terziaria		Nessun titolo, istr. primaria e secondaria inferiore		Istr. Secondaria superiore		Istr. Terziaria	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	53,5	43,7	36,1	44,1	10,5	12,3	44,7	35,6	43,7	50,1	11,7	14,3	42,8	32,9	44,5	48,8	12,7	18,3
Lombardia	48,7	38,0	39,7	48,5	11,5	13,6	43,5	31,8	43,5	51,3	12,9	16,9	42,0	30,3	44,0	50,9	14,0	18,8
Veneto	51,1	43,5	39,4	45,1	9,5	11,4	45,2	35,1	43,8	49,6	11,0	15,4	41,1	33,0	47,2	50,5	11,7	16,5
Emilia-Romagna	49,8	40,8	38,5	46,2	11,7	12,9	44,7	33,2	42,3	50,3	13,0	16,6	42,9	30,5	43,5	50,1	13,6	19,4
Toscana	54,8	43,7	35,1	42,8	10,1	13,5	47,7	36,3	39,2	46,2	13,1	17,5	48,7	35,3	37,8	45,1	13,5	19,6
<i>Italia</i>	<i>52,2</i>	<i>39,4</i>	<i>36,9</i>	<i>45,7</i>	<i>10,9</i>	<i>14,9</i>	<i>45,9</i>	<i>32,3</i>	<i>41,7</i>	<i>49,4</i>	<i>12,4</i>	<i>18,3</i>	<i>44,1</i>	<i>30,8</i>	<i>42,7</i>	<i>48,9</i>	<i>13,2</i>	<i>20,4</i>
Stuttgart	18,1	25,2	47,0	53,7	30,8	17,0	17,0	22,3	50,0	57,6	33,0	20,0	16,3	20,9	51,9	58,2	31,8	20,9
Freiburg	17,9	23,8	50,9	56,9	27,7	16,2	16,8	23,0	54,0	58,6	29,2	18,4	15,4	21,1	55,0	60,1	29,6	18,7
Denmark	18,4	16,9	57,1	51,9	24,4	31,1	20,6	19,7	50,2	44,3	29,0	36,0	25,8	24,5	44,8	40,8	27,2	32,7
Pais Vasco	40,9	33,8	21,0	20,6	38,1	45,6	34,7	27,1	20,6	20,6	44,7	52,3	31,5	27,3	22,0	21,4	46,6	51,2
Cataluna	53,3	43,4	19,6	22,9	27,0	33,6	48,4	36,2	22,3	25,2	29,3	38,7	46,2	36,9	25,0	26,6	28,8	36,5
Etela-Suomi	23,5	20,1	44,0	40,6	32,5	39,3	20,7	16,7	45,9	42,1	33,4	41,3	18,8	15,2	46,2	40,8	35,0	44,0
Pays de la Loire	27,8	30,3	52,7	45,0	19,4	24,8	25,9	30,0	53,1	41,7	21,0	28,3	22,2	25,0	55,4	45,1	22,4	29,9
Rhone-Alpes	26,2	26,6	47,5	43,0	26,2	30,4	25,5	25,3	49,9	43,8	24,6	30,8	25,9	21,9	46,9	42,4	27,3	35,7
Noord-Brabant	30,3	31,4	45,4	46,7	23,2	20,6	27,1	27,0	43,2	44,6	28,8	27,5	25,9	26,5	42,9	44,3	30,0	28,3
Wielkopolskie	11,9	13,4	77,9	71,2	10,1	15,4	8,3	9,0	76,1	67,0	15,6	24,0	9,0	7,6	76,1	67,5	14,9	24,9
Bucaresti-Ilfov	11,3	13,1	65,5	64,0	23,2	22,9	10,6	9,1	60,5	59,1	28,9	31,8	9,5	8,2	60,8	57,4	29,7	34,4
Derbyshire and Notting.	27,8	35,8	37,8	30,9	22,7	23,5	25,0	29,3	47,7	42,3	26,2	27,5	23,4	27,4	48,2	42,5	27,4	29,7
West Midlands	27,6	35,1	35,4	29,3	21,1	23,6	23,1	29,3	51,5	41,5	24,1	28,3	27,4	28,3	45,4	40,1	26,0	30,7
UE 25	28,2	24,6	47,4	49,0	21,5	23,6	27,3	23,9	48,3	47,9	24,0	27,7	26,3	22,6	48,7	48,0	24,5	29,0

In alcune realtà nazionali esistono percorsi post-secondari, diversi da quelli di istruzione terziaria.

FONTI: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

Nel sistema di istruzione italiano la classificazione Isced corrisponde a: 0-2 nessun titolo, licenza elementare, licenza media; 3 diploma secondario superiore; 5-6 laurea, master, dottorato.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forcedilavoro/>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

www.uis.unesco.org

DEFINIZIONE

La quota di occupati con un determinato livello di istruzione è definita come la percentuale degli occupati che hanno conseguito il titolo considerato. Viene calcolata considerando i titoli di studio 0-6 individuati nella classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced).

COMPARABILITA'

Per comparare i livelli di istruzione, a fronte di sistemi molto differenti per durata e articolazioni, l'Unesco ha creato Isced-97 (*International Standard Classification of Education*). Sono classificati come Isced 0-2 la mancanza di un titolo di studio, l'istruzione primaria e secondaria inferiore, come Isced 3 l'istruzione secondaria superiore, come Isced 4 altri percorsi post-secondari, e come Isced 5-6 l'istruzione terziaria.

III LAVORO

Occupati per macrosettori economici

La suddivisione degli occupati fra i diversi macrosettori economici ci fornisce una misura del loro peso in termini occupazionali. Può essere utilizzato come una prima misura della specializzazione di un sistema economico.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

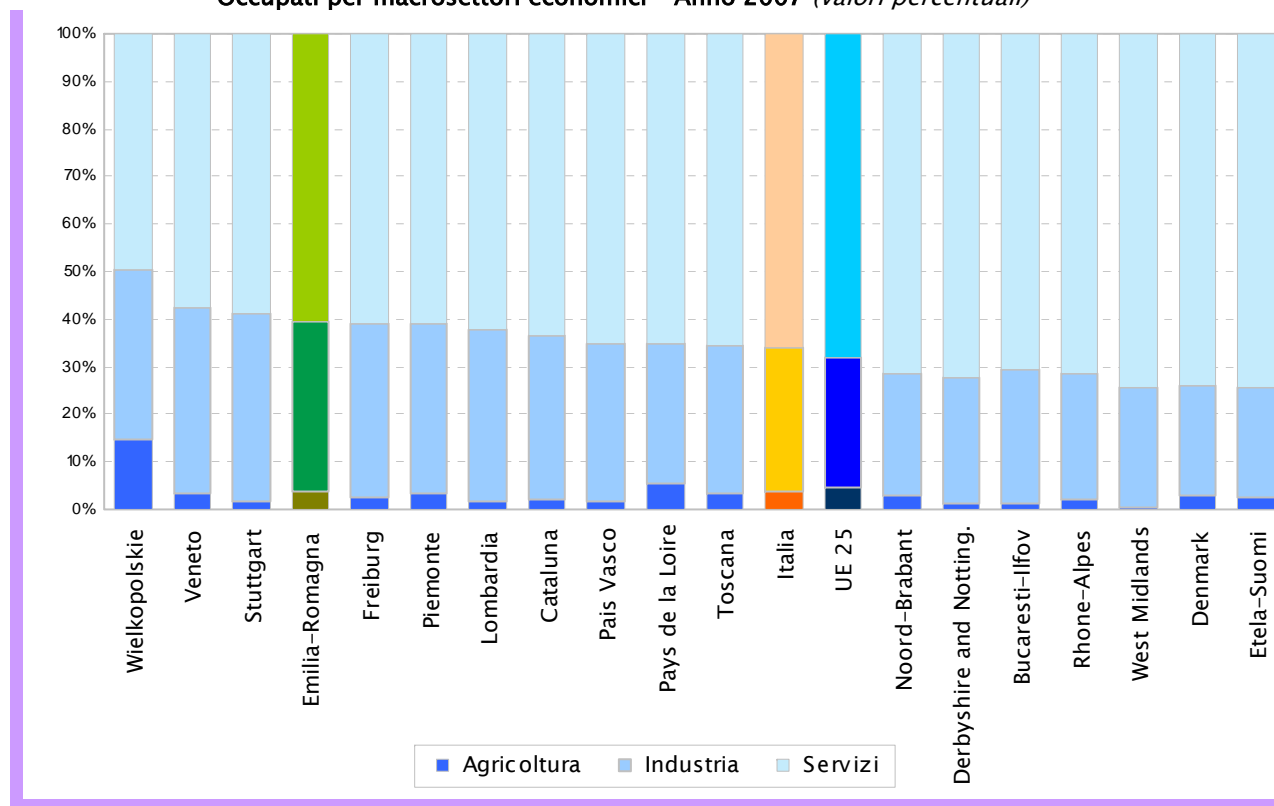
L'Emilia-Romagna è caratterizzata dal peso rilevante dell'industria che la colloca ai primi posti delle regioni considerate. In Emilia-Romagna nel 2007, l'industria assorbe il 35,5 per cento degli occupati contro una media nazionale del 30,2 e una media europea del 27,2 per cento. In Emilia-Romagna il peso dell'industria, in termini occupazionali, è sostanzialmente stabile, a fronte di una diminuzione che si registra sia in Italia (-1,6 punti percentuali) che in Europa (-1,9 punti percentuali). Ovviamente questo condiziona lo sviluppo dell'occupazione nei servizi, che rimane significativamente inferiore alla media UE25, malgrado nel tempo il suo peso occupazionale sia passato dal 58,4 per cento del 2001 al 60,6 per cento del 2007.

A questa tendenza si contrappone la diminuzione degli occupati del settore agricolo di poco meno di 2 punti percentuali dal 2001 al 2007, che rimangono tuttavia nettamente maggiori che nelle regioni più industrializzate.

DEFINIZIONE

L'incidenza dell'occupazione nei tre macrosettori economici, Agricoltura, Industria e Terziario, è il rapporto tra gli occupati dei singoli settori e gli occupati nel complesso.

Occupati per macrosettori economici - Anno 2007 (valori percentuali)



Occupati per macrosettori economici – Anni 2001–2007 (valori percentuali)

	2001			2002			2003			2004			2005			2006			2007		
	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter
Piemonte	3,7	38,2	58,1	3,4	38,1	58,4	3,8	37,5	58,6	3,8	36,6	59,6	3,9	36,1	60,0	3,7	35,9	60,4	3,5	35,4	61,1
Lombardia	1,9	39,9	58,2	1,9	40,1	58,0	2,1	40,3	57,6	1,8	38,3	59,9	1,7	38,6	59,7	1,6	37,0	61,3	1,7	36,0	62,3
Veneto	4,2	40,6	55,1	4,0	40,2	55,7	4,0	41,3	54,7	4,2	39,2	56,6	3,6	39,2	57,1	3,7	38,8	57,5	3,5	38,9	57,6
Emilia-Romagna	5,6	35,9	58,4	5,4	35,5	59,0	5,0	36,0	59,0	4,8	35,3	59,9	4,4	35,4	60,2	4,3	35,2	60,5	3,9	35,5	60,6
Toscana	3,9	34,1	62,0	3,8	33,0	63,2	3,7	32,2	64,1	4,0	31,8	64,3	3,9	31,1	65,0	3,9	29,3	66,8	3,2	31,0	65,7
<i>Italia</i>	<i>5,2</i>	<i>31,8</i>	<i>63,0</i>	<i>5,0</i>	<i>31,8</i>	<i>63,2</i>	<i>4,9</i>	<i>31,8</i>	<i>63,3</i>	<i>4,4</i>	<i>30,7</i>	<i>64,9</i>	<i>4,2</i>	<i>30,8</i>	<i>65,0</i>	<i>4,3</i>	<i>30,1</i>	<i>65,6</i>	<i>4,0</i>	<i>30,2</i>	<i>65,9</i>
Stuttgart	2,7	43,0	54,3	2,1	41,7	56,2	2,2	40,7	57,2	2,5	41,8	55,7	1,9	40,0	58,1	1,5	40,1	58,4	1,5	39,9	58,7
Freiburg	3,6	38,6	57,8	2,7	39,2	58,1	1,7	38,9	59,5	2,1	39,1	58,8	2,4	37,5	60,1	2,5	37,1	60,4	2,4	36,9	60,7
Denmark	3,4	25,0	71,3	3,3	24,2	72,3	3,2	23,8	72,9	3,3	23,5	73,1	3,2	23,9	72,8	3,1	23,3	73,5	3,0	23,2	73,7
Pais Vasco	1,7	37,3	60,9	2,0	37,9	60,1	1,5	37,8	60,8	1,3	36,0	62,7	1,6	33,7	64,7	1,5	33,0	65,5	1,5	33,6	64,9
Cataluna	2,6	39,2	58,2	2,5	38,7	58,8	2,5	37,2	60,3	2,3	35,6	62,1	2,4	34,4	63,2	2,6	35,1	62,4	2,2	34,2	63,6
Etela-Suomi	3,1	25,4	71,1	3,1	25,1	71,5	2,9	24,6	72,1	2,6	24,0	72,9	2,5	24,2	73,1	2,5	23,4	73,7	2,5	23,1	74,2
Pays de la Loire	5,9	32,5	61,6	6,3	32,2	61,5	5,8	28,2	65,8	4,8	27,7	67,3	4,0	30,1	65,6	5,3	30,0	64,6	5,6	29,2	65,2
Rhone-Alpes	3,5	30,3	66,2	4,1	28,6	67,3	3,2	30,0	66,3	2,3	28,7	68,6	2,0	27,0	70,8	2,9	26,3	70,7	2,0	26,7	71,1
Noord-Brabant	3,3	26,2	64,7	2,9	24,8	62,4	3,2	24,7	68,2	3,1	24,8	67,4	3,4	25,1	66,9	3,2	24,5	68,0	3,0	24,4	68,4
Wielkopolskie	20,5	33,7	45,8	20,3	32,7	47,0	18,2	32,4	49,4	17,7	34,3	48,0	16,5	34,8	48,8	14,4	36,1	49,5	14,9	35,5	49,6
Bucaresti-Ilfov	4,7	35,1	60,2	2,7	35,0	62,4	1,6	34,4	63,9	1,6	30,9	67,4	1,6	30,5	67,9	2,1	28,3	69,6	1,3	28,3	70,4
Derbyshire and Notting.	0,7	32,0	67,1	0,5	31,5	67,8	0,8	29,6	69,3	1,0	27,9	70,8	1,2	27,8	70,6	1,5	25,9	72,3	1,3	25,3	68,8
West Midlands	0,4	31,7	67,5	0,3	30,3	69,0	0,7	28,3	70,7	0,3	26,4	72,7	0,2	25,9	73,3	0,3	25,7	73,4	0,2	24,7	72,2
<i>UE 25</i>	<i>5,6</i>	<i>29,1</i>	<i>64,8</i>	<i>5,4</i>	<i>28,6</i>	<i>65,3</i>	<i>5,2</i>	<i>28,0</i>	<i>66,2</i>	<i>5,0</i>	<i>27,6</i>	<i>66,8</i>	<i>4,8</i>	<i>27,3</i>	<i>67,3</i>	<i>4,7</i>	<i>27,2</i>	<i>67,7</i>	<i>4,5</i>	<i>27,2</i>	<i>67,8</i>

FONTE : Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

COMPARABILITA'

I dati sugli occupati per settore sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati Membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/